Giubileo episcopale del Cardinale Bernardino Gantin

Il cardinal titolare della nostra diocesi di Palestrina ha celebrato sabato 3 febbraio 2007 in Benin nella antica cattedrale di Ouidah, a pochi kilometri da Cotonou, la capitale, il cinquantesimo anniversario del suo episcopato. È stato infatti consacrato vescovo ai tempi di Pio XII, il 3 febbraio 1957 a Roma.

Alla celebrazione hanno partecipato 3 cardinali venuti da Roma: il cardinal Re, italiano, prefetto della congregazione dei vescovi, il cardinal Dias, indiano, prefetto di Propaganda Fide e il cardinal Arinze, africano, prefetto della congregazione dei sacramenti e del culto divino. Concelebravano oltre 50 vescovi, in maggioranza africani; alcuni francesi e un italiano, il vescovo di Palestrina appunto, e moltissimi sacerdoti. Partecipavano all'Eucaristia il presidente della repubblica del Benin con tutto il suo governo e il presidente del Togo.

Una celebrazione africana, con grande partecipazione viva di popolo, con canti e danze, discorsi e omaggi. Ho avuto modo anch'io in quella festosa assemblea di rendere presente tutta la diocesi e la popolazione prenestina. Un solenne inno di ringraziamento a Dio per i grandi doni che ha dato al cardinale e alla chiesa tramite la sua opera.

Il Cardinal Gantin dopo essere stato vescovo di Cotonou per più di dieci anni, é stato a Roma incaricato di molteplici importanti ruoli. Fu eletto cardinale nel 1977, assieme al card. Ratzinger; è stato decano del Sacro Collegio. A questo ruolo prestigioso ha rinuciato, e Giovanni Polo II gliene ha dato il permesso, caso più unico, che raro, per ritornare in patria. Il titolo di decano é passato al Card. Ratzinger. Come Cardinale dell'ordine dei vescovi é titolare della diocesi di Palestrina. Ha visitato la nostra diocesi non poche volte, anche alla festa di S. Agapito, di cui ricorda molto bene la processione, ricorda parecchi nostri presbiteri, la bellezza della città di Palestrina.

Oggi é un vero patriarca, sia nella sua figura ieratica, sia per la saggezza e nobiltà d'animo e soprattutto per la forza della sua fede e della sua parola.

Ho avuto modo di incontrarlo varie volte a Roma, durante il conclave e successivamente. È sempre di una grande delicatezza, nobiltà e fede. Prima di congedarmi dal Benin, ieri sono stato a ringraziarlo: nella sua casa troneggia un bel quadro della Madonna di Genazzano. Si tiene sempre informato di tutti i nostri problemi e iniziative e ci ricorda con grande affetto. Mi ha detto di portare a tutti i suoi saluti e la sua benedizione. Gli ho chiesto preghiere per gli esercizi spirituali del clero che iniziano domenica 11 e per la visita pastorale che inizia il 22 febbraio a partire da Rocca Santo Stefano.

Siamo orgogliosi di averlo come titolare e come potente intercessore presso Dio. Tutta la diocesi di Palestrina gli augura ogni bene possibile e tutta la grazia di Dio per tutto il tempo che Dio ce lo vorrà conservare e che speriamo ancora lungo.

✠ **Domenico Sigalini**
Vescovo

PALESTRINA

Famiglia e vita, cultura e società

PAOLO SCHIAVELLA

L'esordio pubblico dell'Ufficio di Pastorale della Famiglia della diocesi prenestina, diretto da mons. Franco Proietto, si è avuto sabato 10 febbraio 2007 nell'auditorium della parrocchia della Sacra Famiglia a Palestrina con un incontro su "Famiglia e vita, cultura e società", che ha avuto quale relatrice Olimpia Tarzia, segretario generale del Movimento per la Vita italiano. "L'attacco alla vita ed alla famiglia vanno di pari passo" ha evidenziato la Tarzia nel suo intervento, non avendo timore di entrare nell'attualità e nella recentissima proposta di legge sui Di.Co., acronimo addolcito rispetto ai PACS ma ugualmente riguardante quelle Unioni Civili, anche tra persone dello stesso sesso, che prossimamente ac-

cenderanno il dibattito del Parlamento Italiano durante la conversione in legge. Essere o meno favorevole ai Di.Co. sarà, allora, il vero punto di non ritorno per qualsiasi parlamentare tra l'essere o meno aderente ai "principi non negoziabili, indicati con molta chiarezza da papa Benedetto XVI, che toccano – come ha chiarito la Tarzia – tutte le questioni eticamente sensibili, quali la vita e la famiglia e che richiedono oggi una specifica formazione culturale permanente". Il segretario generale del Movimento per la Vita italiano ha additato ai numerosi presenti all'auditorium della Sacra Famiglia la "manipolazione del linguaggio", in base alla quale molti giornali, televisioni ed esponenti politici invece che di aborto, per esempio, parlano di "interruzione volontaria di gravidanza" o di "pillola del giorno dopo" oppure di Di.Co. perché l'acronimo PACS è diventato troppo sferzante e comprensibile al comune sentire della gente. L'attacco alla Vita, tuttavia, si percepisce in tutta la sua enormità, come ha notato la Tarzia, quando vengono evidenziati i numeri: 4 milioni di aborti legali in Italia dall'entrata in vigore della legge 194/78 e 15.000 ogni anno a Roma, mentre Palestrina vanta una delle percentuali più alte di aborti praticati in una piccola città di provincia.

PISONIANO

Festeggiato San Guarino

PAOLO SCHIAVELLA

Il pallone di San Guarino si è alzato in cielo regolarmente, domenica scorsa, nella piazzetta antistante la chiesetta di Santa Maria della Neve, a conferma della tradizione. Per consuetudine dall'esito più o meno riuscito della salita in alto della piccola mongolfiera in carta preparata dai fedeli la tradizione popolare traeva pronostici di buona o cattiva annata, interpretandone anche la ricaduta, la direzione e l'eventuale incenerimento.

"Il lancio del pallone" chiude i festeggiamenti in onore di San Guarino, il cui affresco protetto da un vetro si trova sulla parete esterna di un'abitazione di via della Mentorella. Nato a Bologna, questo Santo, venerato da secoli a Pisoniano, fu vescovo di Palestrina dal 1145 al giorno della morte, avvenuta il 6 febbraio 1158. Aveva 78 anni. "Spirò – ricorda Daniele Bolognini – dopo aver esortato all'amore vicendevole e al pensiero della salvezza eterna", dopodiché "il suo corpo fu deposto in un'urna di marmo nella cripta della cattedrale di Sant'Agapito".

GENAZZANO

Intitolato piazzale a Madre Teresa

PAOLO SCHIAVELLA

È stato dedicato, domenica scorsa, a Madre Teresa di Calcutta il piazzale in località Campetto del quale sono da poco terminati i lavori di sistemazione. La nuova opera pubblica è stata benedetta da padre Amedeo Eramo, rettore del santuario della Madonna del Buon Consiglio alla presenza del sindaco, Francesco Pitocco, e dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Bruno Astorre. "Maria mamma di Gesù, ritorna a casa in Albania. Noi ti amiamo. Noi abbiamo bisogno di Te. Tu sei la nostra Madre. Ritorna in Albania. Preghiamo! Dio vi benedica tutti" lasciò scritto Madre Teresa sul registro delle visite alla Madonna del Buon Consiglio, patrona della sua terra d'origine, l'Albania, il 10 giugno 1993.

San Vito Romano ospita San Vito Italia

IRENE QUARESIMA

San Vito Romano si avvia ad essere la città ospitante per la IX edizione del Meeting Nazionale di San Vito Italia. Si è svolto, infatti, venerdì 9 febbraio a Roma il Consiglio della Presidenza che ha presentato all'Assemblea Nazionale il programma preventivo della prossima manifestazione, che probabilmente si svolgerà dal 29 aprile al 2 maggio a San Vito Romano e si concluderà con l'Udienza dal Santo Padre.

Nata nel 1999 a San Vito Lo Capo (Trapani), l'associazione riunisce tutti i centri nazionali accomunati da un unico Santo Patrono, San Vito Martire: un Coordinamento di 127 enti, tra comuni, parrocchie ed associazioni, che si pone come obiettivo la promozione culturale e turistica dei centri che vi aderiscono, la conoscenza delle tipicità locali e folcloristiche, oltre che religiose. San Vito Italia è, dunque, una grande realtà estesa in tutto il territorio nazionale che annualmente si riunisce nel tentativo di portare in giro per l'Italia l'identità ed i valori che la contraddistinguono, sia dal punto di vista della fede che di quello sociale.